



Crisi e risparmio: arriva un'iniziativa della Uil ligure per aiutare gli anziani a tutelare il proprio «tesoretto»

«Il denaro nella terza età» e «Guida agli investimenti consapevoli»

Due manuali della Uil per aiutare gli anziani a salvare i risparmi

Publicazioni curate dal sindacato per garantire il "tesoretto" dei liguri

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

L'Italia ha il primato europeo e la Liguria in particolare è la regione con il maggior numero di anziani: circa un quarto della popolazione supera i 65 anni di età. Sugli anziani spesso grava, in questi anni di crisi, il mantenimento dei figli se non a volte dei nipoti.

«C'è poco da dire, siamo in un'economia stretta parente di quella di guerra» afferma Emanuele Guastavino, Presidente Adoc (Associazione della Uil per l'orientamento dei consumatori) Genova e Liguria. Proprio ai pensionati sono dedicati due manuali di facile lettura realizzati dal Centro studi nazionale Uilca (credito e assicurativi). «Il denaro nella terza età» vuole essere un aiuto all'investimento, una mappa per riflettere sul denaro, mentre «Guida per gestire consapevolmente il proprio denaro» è un prontuario di educazione finanziaria, entrambi utili ausili per affrontare i problemi quotidiani legati al complesso mondo della finanza e per evitare le truffe che, soprattutto in questo periodo, proliferano. Sono a disposizione gratuitamente presso le sedi dei pensionati della Uil e dell'Adoc, presente nelle quattro province liguri.

«Il Denaro nella terza età» aiuta a trattare i soldi con accortezza, ponderatezza, visione di lungo peri-

odo orientandosi nel non sempre chiaro mondo delle banche e delle compagnie di assicurazione, imparando a comprendere ad esempio le varie forme di credito al consumo, come le carte revolving, la cessione del quinto della pensione o il credito vitalizio ipotecario che si stanno diffondendo tra gli anziani proprio per l'aumento delle condizioni di bisogno. Così in poco più di 30 pagine si affrontano temi come gli strumenti finanziari, il rischio, gli operatori del denaro, il tempo del denaro (importante per chi potrebbe aver bisogno di tornare nella disponibilità di contante in poco tempo), i luoghi in cui investire. E per quanto riguarda i finanziamenti, ad esempio i prestiti, si invita a verificare la capacità di pagare le rate, che non dovrebbero superare ogni mese il 20-30% della pensione. Oltre ai tassi di interesse, ci sono le spese, per le quali si ricorda di «chiedere sempre l'importo totale della rata che si pagherà». Uno schema illustra la differenza tra mutuo, prestito finalizzato, prestito personale, un altro affronta le assicurazioni. Poi opportuni grafici chiariscono come comportarsi con la moneta elettronica (ovvero le carte), il conto corrente, le imposte, le commissioni: «l'indice sintetico di corso, Isc, serve per capire il costo del servizio o strumento finanziario». Si chiude con un diziona-

rio: dall'asset allocation (ripartizione di un patrimonio in differenti tipologie di asset class e valute disponibili), benchmark, btp, derivato, etf, pac e pic (piano accumulo di capitale, piano di investimento del capitale), rating, roi, fino a volatilità, warrant (un buono per l'acquisto di titoli azionari a un prezzo concordato all'atto dell'emissione) e zero coupon bond (titolo obbligazionario che non prevede il pagamento periodico di cedole, ma alla cui scadenza viene rimborsata la differenza fra il prezzo di emissione e il valore nominale).

La «Guida per gestire consapevolmente il proprio denaro» va oltre e prospetta in 6 capitoli come «Avvicinarsi consapevolmente alla finanza», «Emozioni e scelte di investimento nella terza età», «Come investire i propri risparmi sul mercato finanziario», «Come reperire risorse finanziarie sul mercato dei capitali», «La gestione del denaro contante da parte del pensionato», «Caro prezzi allo sportello: come difendersi?».

Ecco alcune regole valide per tutti: diversificare il portafoglio titoli, diffidare di prodotti inutilmente complessi, diffidare di promesse su elevati rendimenti futuri o su elevati rendimenti passati, affidarsi a banche o professionisti seri e difendersi nelle sedi opportune.

«C'è qualcosa di strano - spiega Guastavino - se ti offrono un prodotto



che rende il 10%, quando normalmente ci si attesta sul 2-3%. Gli esempi dei bond argentini e della Parmalat, con il loro rendimento spropositato, fanno testo. Oggi la situazione è ancora più complicata ed è facile imbattersi nell'inganno. Ci sono caduti anche gli enti pubblici, figuriamoci un pensionato».

Attualmente si sta diffondendo un ritorno ai beni rifugio, con una frenata sul prodotto finanziario. «I beni rifugio - dice il responsabile ligure dell'Adoc - garantiscono solo il capitale ma in questo modo proteggono l'integrità del patrimonio».

«Siamo passati dai libretti di risparmio al popolo dei Bot e dei Cct, quindi agli investimenti azionari tipici degli Anni Novanta, ora si torna al passato - conclude Guastavino - con la differenza che le immagini del Dopoguerra ci mostrano persone magari magrissime e malvestite, ma con la luce della speranza negli occhi».